

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zilllaura@gmail.com 3471831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 334 9666152 giacometcorrado@virgilio.it

IV settimana del tempo ordinario - Anno A – IV settimana del Salterio PRESENTAZIONE AL TEMPIO DEL SIGNORE

2 febbraio 2020

Dal Vangelo di Luca 2,22-40

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore:



ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque

dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

COMMENTO AL VANGELO

Arriva un momento in cui addirittura si smette di provare esperienze nuove, ci si accomoda su ciò che si ha, ci si conforma con il poco o tanto che si ha a disposizione, e invece di "navigare al largo" si tirano i remi in barca e si cerca quantomeno di non perdere di vista la riva. A meno che ci si attenda ancora qualcosa dalla vita, magari un po' di felicità, magari un po' di consolazione... magari come Simeone, talmente aperto all'azione dello Spirito, talmente accorto e attento ai segni dei tempi, talmente assetato di consolazione che lo Spirito Santo gli aveva annunciato che avrebbe visto la morte. Come tutti, del resto. Ma prima avrebbe dovuto continuare a guardare, ad aprire gli occhi, a non fissarsi sulle cose, a muovere lo sguardo. Perché così, e solo così, un giorno lui sarebbe stato "mosso" dallo Spirito verso il tempio, casa e luogo della presenza di Dio, perché i suoi occhi potessero vedere, prima della morte, la presenza di Dio, la casa di Dio in mezzo agli uomini, il luogo privilegiato, il Consacrato, il "Cristo del Signore" nella storia. Simeone porta a compimento una vita di giustizia e di pietà tenendo aperti gli occhi sulla grazia di Dio fino all'ultimo istante. E Dio lo premia. Dio mostra la sua salvezza a chi non smette mai, di tenere aperti gli occhi sul mondo, sulla bellezza della vita, sullo stupore di un dono, sulla giustizia e sulla pietà, sulla Parola che salva. Quella Parola secondo la quale Simeone può implorare la morte, non per disperazione, ma come compimento della Salvezza da lui finalmente contemplata: "Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua Parola, perché i miei occhi han visto la tua salvezza". E nessuno di noi ha motivo di dubitare che Dio gliel'abbia concesso in dono, anche se il Vangelo esplicitamente non lo dice. Anzi, il Vangelo fa uscire di scena Simeone con qualcosa che certamente non lo mette in una luce brillante: profetizza il male e una vita di dolori a una giovane madre entusiasta e riconoscente per il dono della maternità. Ma questa è la giustizia di Simeone: prendere in braccio il Bambino, lodare Dio, chiedere la fine della propria esistenza in nome della fedeltà a lui, e fare immediatamente chiarezza intorno alle cose di Dio, che vanno rivelate insieme ai pensieri di molti cuori. D'altronde, Simeone ha preso tra le sue mani la Luce come noi, quest'oggi, con il rito della Benedizione delle Candele non certo per metterla sotto il tavolo, ma perché faccia luce a tutti coloro che la riceveranno. Questione di occhi; di occhi limpidi e aperti alla grazia, sempre, senza stancarsi, notte e giorno, tra preghiere, servizi e digiuni. La presentazione di Gesù al tempio non è un mistero gaudioso, ma doloroso. Comincia il mistero della sua sofferenza, che raggiungerà il culmine ai piedi della croce. Gesù, il Primogenito per eccellenza, non sarà 'risparmiato', ma con il suo sangue porterà la nuova e definitiva liberazione. Ma questa liberazione non avrà i toni trionfalistici che il mondo attendeva: la redenzione passa attraverso il silenzio, il nascondimento, il rifiuto e la croce stessa.

8 FEBBRAIO: SAN PIETRO IGNEO



Pietro nacque probabilmente a Firenze, anche se non è pervenuta documentazione che possa permettere di ricostruire i suoi primi anni di vita. Fattosi monaco nella Congregazione Vallombrosana, fu stretto seguace di San Giovanni Gualberto ed aderì alla Riforma gregoriana. Il fatto più saliente della sua vita fu la celebre ordalia, avvenuta nell'anno 1068 nei pressi di Badia a Settimo, nei dintorni di Firenze (oggi Scandicci). L'episodio si inserisce nella lotta contro l'investitura simoniaca del vescovo di Firenze Pietro Mezzabarba condotta dallo stesso e da San Giovanni Gualberto. Il Mezzabarba, che fu difeso tra l'altro anche da San Pier Damiani, fece fare una strage nel Monastero Vallombrosano di San Salvi

che stava come una spina nel fianco del suo controllo sulla città di Firenze. L'episodio suscitò grande scalpore tra i fedeli del tempo. Pietro, per dimostrare l'attendibilità delle tesi sostenute da Giovanni Gualberto, che documentavano la simonia del Mezzabarba, si sottopose volontariamente al "Giudizio di Dio", camminando su una distesa di carboni ardenti e restando miracolosamente indenne. Per questo motivo fu detto Igneo, e fu immediatamente fatto oggetto di una particolare devozione popolare. In seguito al clamoroso episodio, papa Alessandro II accettò le tesi dei vallombrosani e depose il vescovo. Il Mezzabarba successivamente si pentì e si ritirò in un monastero, trascorrendo il resto della sua vita in meditazione ed in raccoglimento spirituale. Nel 1068 fu inviato dal suo abate Giovanni Gualberto a dirigere l'Abbazia di San Salvatore presso Fucecchio, su espressa richiesta dei conti Cadolingi, che avevano aiutato finanziariamente la costruzione dell'Abbazia di Vallombrosa. Pur restando a Fucecchio per pochi anni, nel 1072 papa Alessandro II lo innalzò alla carica di vescovo di Albano, conservò sempre il titolo di abate di San Salvatore in Fucecchio. Nel 1085 ottenne che l'abbazia, per decisione di papa Gregorio VII, ricevesse il privilegio del Nullius in Dioecese, passando sotto il controllo diretto della Santa Sede. Pietro fu poi fatto abate di Albano Laziale, vescovo e cardinale. Morì nel 1089, con buona probabilità nella stessa Albano. Il suo corpo fu riportato a Vallombrosa e tumulato nell'abbazia. In onore del suo operato per l'Abbazia di San Salvatore e per la popolazione, il Comune di Fucecchio gli ha dedicato, intitolandolo a suo nome, nel 1855, l'ospedale locale.

DONA UN FARMACO A CHI HA BISOGNO



Dal 2000, ogni anno, il secondo sabato di febbraio, migliaia di volontari di Banco Farmaceutico presidiano le farmacie che aderiscono all'iniziativa, invitando i cittadini a donare uno o più farmaci per gli enti caritativi del territorio. Ogni ente è collegato a una o più farmacie della propria provincia; il farmacista, in base alle indicazioni ricevute dagli enti, indirizza il cliente, suggerendo le categorie di farmaci di cui c'è maggiore ed effettivo bisogno. Inizialmente la GRF

- che riguarda i soli farmaci senza obbligo di ricetta medica (over the counter) – si è concentrata sulle categorie più utilizzate: antinfluenzali, antinfiammatori e antipiretici. Nel corso degli anni, la progressiva crescita quantitativa dei farmaci raccolti ha permesso a Banco Farmaceutico di dare una risposta più adeguata e puntuale al bisogno farmaceutico degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti “da banco”: farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antibiotici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali e altre tipologie.

In 19 anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 5.100.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 31 milioni di euro. L'ultima edizione, che ha avuto luogo il 9 febbraio 2019, ha visto il coinvolgimento di 4.487 farmacie e oltre 20.000 volontari; dei 421.904 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 473.000 persone assistite dai 1.844 Enti convenzionati con Banco Farmaceutico.

Sabato prossimo, 8 febbraio 2020, chi vorrà partecipare potrà andare presso le farmacie che aderiscono, in particolare presso la **farmacia Bisatti di Prata**, e acquistare farmaci da -banco che verranno donati a persone bisognose del nostro Comune attraverso la Caritas parrocchiale. Invitiamo i parrocchiani a partecipare a questo gesto di carità che, oltre a rispondere ad un bisogno concreto di famiglie indigenti, educa chi lo compie alla gratuità e alla condivisione, valori che sono spesso dimenticati, ma che contribuiscono in modo determinante ad arricchire la nostra vita

INCONTRO

MEDIANDO SI IMPARA

come trasformare il conflitto in opportunità

domenica 9
febbraio 2020

ore 20.00 – 22.00
per i ragazzi di
1^a superiore

giovedì 13
febbraio 2020

ore 15.00-16.00
per i ragazzi di
3^a media

Oratorio parrocchia S.Lucia
via Roma 37 - Prata di Pordenone

L'incontro mira a far conoscere ai ragazzi i meccanismi del conflitto e a illustrare le competenze necessarie per non rimanerne prigionieri, gestirlo e trovare possibili rimedi/soluzioni.

Relatori
dott. Lidia Diomede
dott. Isella Follador

avvocati, mediatrici civili e mediatrici scolastiche.

Roberto Cescon

.....
DON CARLO BERTOLO
UNA VITA EROICA
AL SERVIZIO DEGLI ALTRI



Suo aff.mo figlio in C.J.

Don Carlo Bertolo

PER CHI DESIDERA AVERE IL LIBRO RIVOLGERSI DIRETTAMENTE:

1. CANONICA durante gli orari di segreteria
2. NELLO BERTOLO 0434608044 - 0434620316

AWWISI

- **Domenica 2 Febbraio: Candelora.** Durante le sante messe delle ore 9.30 (San Simone) e alle 10.30 (Santa Lucia) faremo la benedizione delle candele.
 - Continua il percorso dell'ABC della fede per i genitori e i bambini di 2^a elementare.
 - Alle ore 15.30 in chiesa incontro con Claudia Koll e padre Giovanni Boer sul libro: Non di solo pane vive l'uomo!
 - **Lunedì 3 febbraio:** alle ore 18.30 Santa Messa in onore di san Biagio e benedizione della gola.
 - **Martedì 4 febbraio:** alle ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera: recita del rosario meditato e adorazione eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con il canto delle Lodi.
 - **Venerdì 7 febbraio:** alle ore 16.30 i catechisti si ritroveranno per preparare la quaresima.
 - **Sabato 8 febbraio:** alle ore 20.30 i Cresimandi si ritroveranno con tutti i cresimandi della Forania nella parrocchia di Chions per il loro percorso di formazione.
 - **Domenica 9 febbraio:** dalle ore 20.00 alle ore 22.00, in Oratorio, incontro di formazione degli animatori di prima superiore.
- ✓ *In collaborazione col CTG e il gruppo CONTROCORRENTE, stiamo preparando la nuova edizione della Sacra Rappresentazione. Per tale evento e per coinvolgere più persone possibili, cerchiamo figuranti (bambini, ragazzi e adulti), attori, persone addette alle scenografie o al trucco e parrucco, addetti alle luci e audio o semplicemente chi aiuta per vari lavori. Ci troveremo DOMENICA 9 FEBBRAIO in chiesa a san Simone (Prata di Sopra) al termine della santa Messa delle ore 9.30. Presenteremo la Sacra Rappresentazione e assegneremo i vari compiti e ruoli da svolgere.*

IV Settimana del Tempo Ordinario – IV settimana del Salterio

Lunedì 3 febbraio

San Biagio, Vescovo e Martire – Memoria
ore 7.30 Parrocchiale
+ Don Onorio De Franceschi
ore 18.30 Parrocchiale

Martedì 4 febbraio

ore 7.30 Parrocchiale
+ Antonio Boer – Ann.

Mercoledì 5 febbraio

Santa Agata, Vergine e Martire - Memoria
ore 7.30 Parrocchiale
+ Per le anime del Purgatorio
+ Gina, Nerina, Siro ed Antonietta

Giovedì 6 febbraio

Santi Paolo Miki e compagni, Martiri – Memoria
ore 7.30 San Giovanni
+ Giovanni Giacomini – Ann.

Venerdì 7 febbraio

Primo venerdì del mese
ore 7.30 San Simone
+ Caterina Piccinin ed Agostino Basso
+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin
+ Mario Piccinin
+ Felice Rea

Sabato 8 febbraio

ore 17.00 Peressine
+ Luigi Paludet – Ann.
ore 18.30 Parrocchiale
+ Raffaello Sante Corazza
+ Luigino Silvestrin
+ Pierina Battistella
+ Luigia Santarossa – Ann.
+ Fiore Battistella
+ Pierina Moras
+ Manuela Dal Molin – Ann.
+ Def. Fratini
+ Ernesto Viel – Ann.
+ Cinzia Piva
+ Carletto Piccinin – Ann.

Domenica 9 Febbraio

V domenica del Tempo Ordinario
ore 8.00 Parrocchiale

+ Ilia Pelus ed Antonietta Agnoletto
+ Maria e Gino Piccinato
+ Def. De Marchi
+ Guido Marcuzzo
+ Def. Marcuzzo
+ Armida e Federico De Zan
+ Maria De Zorzi – Ann.

Alla Madonna per la mia famiglia

ore 9.30 San Simone

+ Ernesto Sist

ore 10.30 Parrocchiale

+ Paolo Copat – Ann.
+ Giovanni e Giuseppe Furlan
+ Maria Altinier – Ann.
+ Maria Venier – Ann. e Ruggero Carniello
+ Ronaldo, Bruno e Mario Favero
+ Regina Piccinin, Alice ed Ines

ore 18.30 Parrocchiale

+ Luigia, Angela ed Anna Sandrin
+ Ermenegildo ed Aurora Roman
+ Giovanni e Liliana Vicenzi
+ Egidio – Ann.
+ Paolo Marcucci, Regina, Nicola ed Angelina Vazzoler
+ Pierina Zaccariotto, Ermete, Nerina ed Adalgisa Vazzoler
In onore di Santa Lucia